

Nel collegio politico di Vicaria

Alcuni giorni fa, a me e ad altri compagni iscritti alla sezione socialista, parve opportuno la pubblicazione di un manifesto ai cui termini ed agli elettori di Vicaria, per simonizzare le false voci, messe in giro da avversari vecchi e nuovi, del ritiro dell'on. Cicciotti dalla vita parlamentare.

Il manifesto, che fu accolto con viva simpatia, turbò i sonni ai vari aspiranti al seggio parlamentare, ed anche a qualche faceto personaggio, il quale, ha creduto rispondere con un buffo proclama anonimo nel quale ricorda agli elettori le false promesse fatte dai socialisti, del pane a quattro soldi e delle pigioni a buon mercato! (sic!)

Roba a' manicomio come si vede. Io ride di questo lavoro degli scettici del 14 marzo 909, ai quali la lezione, ben dura invero, non è servita a farli rinascere. Ce ne fu uno che, in quella giornata indimenticabile, dovette financo stentare per sottrarsi ai fischi del popolo di Vicaria.

Ebbene, quest'uomo osa scendere ancora in campo al sud di trombe e di timballi e mercanteggia l'appoggio di liberali e di clericali!

Ma a nulla gli servirà l'una e l'altro. Ed il popolo voterà per Ettore Cicciotti non per fanatismo, non pel fascino ch'egli esercita, non per ubbriacatura, — come ha scritto di recente il *Giornale* — ma perchè sa che Cicciotti è socialista, ed è il fustigatore inesorabile delle cricche e dell'affarismo. Il popolo di Vicaria, anche nella sua parte analfabeta, questo sa e per questo vota il candidato socialista e non vorrebbe un altro nome, perchè giustamente ha fiducia nella combattività, nell'austerità e nella dottrina dell'uomo che dal 1900 ad oggi ne ha rappresentato le aspirazioni, anche quando per il vergognoso accordo tra Governo e Camorra, il Ravaschieri ne occupò provvisoriamente il seggio.

Perché dunque lusingarsi? I liberali a Vicaria non costituiscono un partito, anzi io dico che non vi sono; i cattolici sono pochi e non esercitano un grande ascendente, nemmeno sul popolo minuto.

Se dunque i partiti non esistono e non possono costituirsi a Vicaria, perchè non trovano seguito, a che scopo sciupar forza e denari per combattere la rievocazione Cicciotti? I vecchi combattenti ed i nuovi sono pignoni che non fanno ombra e farebbero bene a desistere da una lotta impari.

Nè lo stesso Governo, — che non vorrebbe rivedere il Cicciotti alla Camera — può tornare alle sue vecchie armi.

Il 1904 non si rinnova, nemmeno con la candidatura di un generalissimo, perchè i socialisti saprebbero fare il loro dovere fino alle ultime conseguenze e respingerebbero ogni sopraffazione.

Edgardo Liguori.

Una lettera dell'on. Cicciotti

L'on. Cicciotti ci scrive:

Caro Esule,
Delle lettere che mi giungono dal Collegio di Vicaria — pochi sime in verità — parecchie sono di persone che mi raccomandano cose di alto interesse personale.

Io non voglio dubitare che tali lettere sieno suggerite da un semplice e schietto sentimento di umanità o di amicizia; ma, non conoscendo personalmente quelli che mi scrivono e non volendo in ogni modo che tra deputato e cittadini si costituisca, con cattivo effetto (come avviene altrove) intermediari, sono costretto a non tener conto di quelle lettere. Chi ha da rivolgersi a me per ragione giusta e legittima e per cui io possa legittimamente intervenire, si rivolga pure direttamente a me, mi conosca o non mi conosca, sia o non sia elettore; non importa. E' dalla legittimità di ciò che si chiede e non da raccomandazioni che posso essere indotto ad occuparmene.

Grazie della pubblicazione e con cordiali saluti

Ettore Cicciotti

Potenza, 22-8-1912.

Il ricattato vale i ricattatori...

Il *Mercante* (già *Fondo*), come si sa, è di proprietà del Comune. Da molti anni ne è concessionario il collega Nicola Das. uro, ma in realtà lo gestisce il cav. Di Giovanni. Il teatro ha tradizioni importanti, quasi tutta la seconda fila di pa' chi appartiene a casa reale, insomma si tratta di un ambiente in cui pareva non dovesse e non potesse penetrare la porcheria di impresari di bassa lega. Ma il giornale di Vico Rotta, ha manomesso pure questo teatro, e vi ha introdotto, con il cinematografo guerresco, un *café-chantant* nel quale si sono visti lottare perfino delle donne nude, proprio nude, cioè senza maglioni, tal quale come in un luogo di malaffare. Il buon gusto e la decenza sono virtù che distinguono i tenitori del sollecito giornale. Una sera, una autorità cittadina si trovò con la famiglia di fronte al macabro spettacolo, e un decreto di chiusura fu spiccato, ma con quel coraggio e spirito d'indipendenza che distingue le autorità durante la dittatura gliottiana, la questura si fece un dovere di consentire che il teatro si riaprisse e che le lotte... carnali ricominciarono. Della cosa si occuparono giornali e cittadini liberi, ma che rappresentava questa roba in un paese in cui dieci processi Cuocolo in tutte le vie e categorie sociali potrebbero appena bastare a un tentativo di epurazione cittadina?

Al Municipio il grave scempio fu avvertito da un uomo battagliero di parte clericale, l'avv. G. de Simone, pezzo considerevole della maggioranza, e una interrogazione fu presentata al Sindaco. Questo pupo ignobile si sentì pungere in tutte le parti del suo stato di morbosa in-pienza e vanità, e poiché, per nessuna causa, si voleva mettere contro il giornale di Vico Rotta, convocò nel suo

gabinetto l'interrogante e un rappresentante della polizia impresa, per tentare un accomodamento. Il de Simone, in certo modo, e tenne duro, ma non come avrebbe dovuto, cioè in via risolutiva, e ritirò l'interrogazione a patto che contro il teatro fosse almeno spiccato un atto legale per troncare il maluso al quale è sottoposta una proprietà comunale da gente avida e senza scrupoli. L'atto fu spiccato con un perentorio termine di chiudere il teatro entro quarantotto ore, salvo rinvio di danni, sanzioni di penalità, ecc. ecc. Come bene potete immaginare, nonostante l'atto in parola, e per virtù di magistrati anonimi, o coraggio civico di quel pulcinella che ora usurpa il nome di primo magistrato cittadino, il teatro continua impunemente nel suo deplorato programma.

Che il foglio di Vico Rotta, messo all'indice da Giolitti, dai grossi affaristi, che languono, dagli industriali, e da quanti cominciano a capire che si ha il dovere di fronteggiare il ricatto a getto continuo, si dia a tutto vapore a cercare dove mettere tenda, passando sulle tradizioni, le leggi, la pubblica decenza, è cosa che si capisce e spiega; ma che un bietolone di sindaco, unicamente per fare il sindaco, com'egli stesso si esprime, le renda possibili, lasciando a palazzo San Giacomo, libero ingresso a certi esseri il cui domani non può che essere Viterbo, è cosa che nausea, e la pensare con tristezza alla sorte toccata a una grande città come la nostra, che pare dorma sempre, nella quale un piccolo numero di malfattori impuniti deve giorno per giorno compromettere la serietà e il decoro di tutta una insigne cittadinanza, opeosa e intelligente.

Lettere dall'America

L'enorme scandalo poliziesco di New York — Delinquenza politica, brigantaggio poliziesco — Protezione della "Tammany hall" — Saranno condannati i responsabili?

Sound Beach Conn. Agosto 912
Come scrissi nella mia precedente corrispondenza, l'assassino del biscaziere Rosenthal fu tutto opera della canaglia poliziesca, la quale, mentre è pagata per proteggere la vita dei cittadini, invece facendosi forte della sua divisa, partecipa nella delinquenza cittadina, arrestando chi non vuole subire il suo *alibi*, e il magistrato, senza investigare condanna coloro che non hanno voluto subire l'*alibi* del poliziotto infame, che in America ha la facoltà di fare ciò che vuole.

Lo scandalo poliziesco di New York è ancora più grave di quanto si credeva da principio; giacché molti pezzi grossi vi sono compresi, i quali percepivano uno stipendio di circa due milioni e mezzo all'anno.

Il Procuratore Generale ha sfidato le autorità politiche facendo una severa inchiesta che se continuerà così, come è cominciata, certamente Becker e compagni saranno condannati. Però siccome, specie in America, tutto è « business » non speriamo troppo che coloro che arramarono la mano dell'assassino del rivoltatore della polizia, saranno mandati alla sedia elettrica. Già i compagni di Becker hanno raccolto 50.000 dollari per la difesa di costui, poichè se questi sarà condannato, altri saranno processati, quindi per non dilagare un enorme scandalo, i compagni del protettore delle bische e della delinquenza, faranno ogni sacrificio per esso. Tutti sanno che cosa è la polizia americana, giacché il peggiore elemento ne fa parte, abusando di tutto ciò che può; col nome della giustizia, come il prete col nome di Dio. Cristo sfrutta la massa ignorante.

New York, è una grande città è vero, ma vi sarà un modo di garantire i diritti dei cittadini e smettere il famoso sistema poliziesco? Come può essere smesso tutto ciò che la Tammany Hall protegge il peggiore elemento che gira per le strade della città? Essa protegge tutte le case di mal'affari; protegge gli assassini, il sistema poliziesco ecc. ecc.

Poi il sindaco della città accusa il popolo straniero che è « delinquente »? Tutti quei giornaloni che hanno fatto tanto chiasso intorno al processo Cuocolo, perchè ora non dicono una parola al riguardo?

Altro che delitto Cuocolo questo; ciò dimostra come la polizia garantisce la vita dei liberi cittadini. Si sapeva o pur no tutto questo? era palese al Commissario di Polizia quanto faceva il tenente Becker? Come era il sig. Commissario di Polizia il famoso grosso? Oppure, per ordine superiore si mettevano a dormire le inchieste?

In due settimane tre delitti: per opera della polizia. Abitanti nel vicolo e nel pertinetto con le *nice girls*, i poliziotti come possono tutelare il mantenimento dell'ordine pubblico tanto più che i loro superiori sono pagati?

Finora, si può vedere, e si sono protetti questi delinquenti per cui le autorità politiche si sono impegnate per salvare i veri responsabili e il questo delitto vergognoso; uno dei più terribili che ricorda la storia di New York.

Il sindaco che avrebbe dovuto difendersi, cerca il tutto per salvare l'onore della polizia, come fa il Commissario, ma il District Attorney, Whitman, farà del tutto per salvare l'onore della città, almeno come diceva un giornale della Metropoli.

Noi attendiamo il processo per vedere come finirà il famoso *Sistema*; come la Tammany Hall, si gira per coprire questo delitto, che ha fatto ribellare i cittadini i quali vogliono assolutamente un'inchiesta nel Dipartimento della Polizia. Già si è preparato un comizio di protesta contro il sistema poliziesco che protegge nei bassi fondi della Metropoli i delinquenti, che pagano la polizia per esercitare il loro mestiere.

Ma saranno smesse le bische a New York dopo questo scandalo? Non è sperabile, giacché la polizia percepisce tanti stipendii, e quindi occorre rebbe mettere fuori tutta la polizia e all'ora, forse, si

potrebbero avere gli agenti dell'ordine pubblico; ma siccome la polizia è sempre quella che è, non vi è nulla da sperare, e le bische, le case di mal'affari, l'aristocratica *Riflessi Aven*, l'aggressore, l'assassino saranno sempre protetti. Ma non è solo a New York, ma anche a Filadelfia, a Pittsburg, in questi giorni non si parla che di scandali polizieschi. Essi hanno perfino abusato delle minoranze. Poi il *Times*, il *World* ed altri giornali parlano di Cuocolo e dei banditi parigini, cercano colpire un'italiano, perchè esso è compreso nel terribile misfatto, cercando così di salvare i pezzi grossi, i quali sono i veri responsabili che dovrebbero pagare sulla sedia elettrica il delitto di Rosenthal; ma questi sfuggiranno dalle mani della giustizia affaristica per salvare l'onore della polizia di New York.

Pietro Diana

E' il mondo degli affari che s'impadronisce dell'impresa, (libica) che la dirige, che sopprime ogni controllo e ogni direzione del governo.

Eduardo Scarfoglio

A BACOLI

Il popolo si è svegliato e ha capito gli inganni

A Bacoli presso Pozzuoli domenica ultima il popolo bacolese dette una prova bellissima: quella di aver compreso chi sono i suoi nemici e chi davvero patrocina gli interessi delle classi lavoratrici. L'anno scorso, ascoltando le istigazioni dei signorotti, fece un'accoglienza ostile agli oratori repubblicani e socialisti, venuti per un comizio di propaganda: quest'anno, con musiche e bandiere spiegate, tutto il popolo di Bacoli — e non è esagerazione — è andato incontro alle porte del paese agli oratori nuovamente tornati, i quali erano in compagnia dei componenti il Circolo operaio di Pozzuoli.

Si formò così un imponentissimo corteo, a cui partecipò una fiamma di popolo, preceduto da numerose bandiere operaie, il quale — all'entrata al paese — fu accolto con manifestazioni di indescribibile entusiasmo, specie dalle donne, mentre dalle finestre cadeva una pioggia di fiori.

Da un balcone di fronte al Municipio, presentati con efficaci parole dal bravo ferroviere Pietro Vito, presero la parola Carlo Grobet e Corso Bovio, i quali dimostrarono la necessità per le classi lavoratrici di mantenersi strette e organizzate, di fronte alle insidie dei signori e si compiacquero col popolo di aver compreso le male arti con cui i signorotti avevano tentato di ingannare la coscienza. I discorsi furono salutati da applausi vivissimi.

Quindi il corteo popolare proseguì per la frazione di Cappella, passando sotto le finestre dell'on. Strigari e mantenendo un contegno cortesissimo. A Cappella fu inaugurata la bandiera della nuova Associazione operaia. Anche qui le accoglienze non potevano essere più entusiastiche.

Gli oratori furono presentati con accorate parole dal Presidente della Lega, Raffaele Vita, uno dei più intelligenti operai, il quale inneggiò a gli ideali di redenzione del proletariato. Parlarono poscia Carlo Grobet, Tommaso Cobellis e Corso Bovio, i quali spiegarono gli ideali che debbono guidare le classi lavoratrici.

Entusiasti i applausi salutarono i discorsi e quindi il comizio si sciolse. Notevole che non si verificò il più piccolo incidente, come gli avversari avrebbero desiderato: è stata un'ottima giornata di propaganda.

Fra la gente allegra...

Una guardia per la guardia

A Tripoli, gli orni fa, mentre un poliziotto attraversava in bicicletta una strada alquanto deserta, fu aggredito da quattro arabi, i quali si dettero a picchiarlo di santa ragione. Il delinquente, cominciò a vedere la sua pelle in pericolo, quando un sospiro di gioia gli sfuggì dalle labbra: quattro zaptivi indigeni, di quelli recentemente arruolati nella Tripolitania, con tanto di stelletta al bavero e pistole al fianco, si avvicinarono a passo di corsa. Era la salvezza per il povero aggredito, era la liberazione, il pericolo evitato. E già il nostro poliziotto, ripreso coraggio, stava per incitare i sovraggiunti a procedere all'arresto di sé suoi aggressori; ma, di un tratto la voce gli re stò nella strozza: i quattro zaptivi, anzi che venire in suo aiuto, vista la strada solitaria, considerata la cattiva posizione in cui si trovava l'italiano, credettero bene, da gente pratica del nuovo mestiere, di aprirsi agli arabi, per somministrare all'agente altra dose di legna te. Breve: il malcapitato potette scappare, soltanto per il fortunato arrivo di alcuni soldati italiani.

Questo, il curioso fatterello che ha fatto il giro della stampa nella scorsa settimana. Indubbiamente, esso si presta ad una infinita di riflessioni, la prima delle quali è questa: l'Italia può essere più che lieta del suo lavoro di estrazione e di assorbimento presso l'elemento indigeno; ed il denaro che essa dedica a pagare i suoi corpi di polizia tripolitani, se non può che bene spende!

Peccato soltanto che la buona gente che di mora a Tripoli, avrà forse una idea non precisamente favorevole a questa tesi. Ma via, un po' di pazienza, e tutto si accomoda: per ora addoriamoci gli zaptivi gallonati e ben pasciati: l'estetica, quindi, della conquista è a posto, e a noi non potrà saltare il ticchio di porla in dubbio. In appresso atremo di più, avremo forse anche il tutto dell'ordine tripolino, se si unisce ad infanzuoli, che non fanno malinconie, ma, per arrivare a tanto, ce ne vorrà ancora. E la civiltà, non ente, si applica e si introduce a dose limitata.

Intanto, contiamo questo primo successo: il corpo esiste; degli elementi di cui è formato non va occuparsi. E per ogni buona sicurezza, è bene, per quelli di laggiù, guardarsi dalla guardia, che guarda ecc. ecc.

Fouquet

La parola è a Thiedman!

Il vergognoso servizio delle tramvie del Nord - La Napoli-Secondigliano sospesa.

Dell'indecente funzionamento di queste tramvie altre volte ci siamo occupati senza che chi di dovere sia energicamente intervenuto a por fine una buona volta a tale stato nauseante di cose. Le vecchie e sgangherate vetture stanno ancora in funzione munite di materiale elettrico quasi inservibile, per cui ora per un guasto, ora per mancanza di corrente si è soggetti, quasi sempre, a delle lunghe ed estenuanti fermate. I vecchi, sdruciti e luridi giacconi sono ancora là, ruderi viventi, a distinguere la così detta prima classe. Non v'è orario fisso per le partenze e gli arrivi. Spessissimo si è costretti attendere delle ore per l'arrivo di una antidiluviana vettura al cui apparire vien presa addirittura d'assalto dalla folla, ed è così che si assiste al vergognoso spettacolo di vedere in una vettura che dovrebbe trasportare non più di trenta persone circa un centinaio di passeggeri stretti e ammassati gli uni su gli altri, aggrappati fin sugli staffoni senza che la così detta autorità di p. s. intervenga se non altro almeno per evitare qualche dolorosa conseguenza... Ma chi se ne occupa? Attualmente tale servizio è divenuto addirittura indecentissimo. Sempre per il cattivo e vecchio materiale alcune vetture della linea Napoli-Secondigliano sono state di questi giorni in riparazione e per conseguenza logica hanno fatto servizio soltanto... due vetture le quali fermavano a Miano invece di Secondigliano costringendo così i passeggeri a proseguire a piedi fino al detto comune.

Così di questi giorni tale linea è stata sospesa! E dire che ci sono nel deposito le nuove vetture le quali avrebbero potuto essere adibite per la bisogna, tanto vero che alcune di esse sono fatture in funzione sulla linea Napoli-Porta Grande. Perché dunque non si son messe in moto le nuove vetture? Che forse gli abitanti di Secondigliano sono meno di quelli di Capodimonte? Perché questa vergognosa disparità di trattamento? Ah, già dimenticavamo là, sulla ridente collina, abita il duca di san Gennaro con tutta la pleiade dei suoi laicchi e si trova a villeggiare un assessore del comune di Napoli...

Intanto ne sanno niente le autorità di questo servizio tramviario così indecente e vergognoso e della conseguente sospensione della linea Napoli-Secondigliano?

Già, ricordiamo: di questi giorni i signori si sono scossi dal lungo torpore hanno fatto la voce grossa, hanno lanciato qualche minaccia e tutto procede come per il passato... Non possiamo tacere la parte comica rappresentata dai sindaci dei comuni interessati, in questa indecente commedia che da tempo si recita tra le autorità e il direttore delle tramvie, nella loro famosa eroica riunione in cui molti di essi si fecero, rappresentare e a tal uopo non possiamo non rilevare la vergognosa assenza del sindaco di Secondigliano, come maggiore, forse, interessato, il quale preferì starsene a casa. Poveretto, aveva ragione, con questo sole in pieno meriggio andare fino a Marano era cosa inumana...

Intanto procederanno con energia le autorità? Si sono avvedute ancora che il signor Thiedman le prende in giro con il suo oramai vecchio sistema di difesa, di giocare, come si dice, a scacchiarlo? Oramai i cittadini sono stanchi e da tempo sopportano tutte le angarie in santa pace! Ma ogni pazienza ha un limite... Si scuotano dunque una buona volta dal lungo torpore... Lo sappiamo... Lor signori stanno al fresco a respirare a pieni polmoni l'aria salubre dei monti e dei mari, stanno a riposarsi, a divertirsi, a gazzarrare tra gli ozii di salotto e di riviera... perchè disturbarli?

VITA PROLETARIA

Gli Arsenalotti

Più che attenersi al deliberato del Comitato Centrale della Federazione dei Lavoratori dello Stato, il sottocomitato Arsenalotti napoletani ha infilato l'uscio. I componenti di esso nel fare gli interessi di un intruso, e di un disonesto hanno fatto il loro danno e quelli dei loro compagni di lavoro, a suo tempo se ne accorgeranno, come se ne accorsero altri operai tralupinati ed illusi da questo novello *Messia*. Da canto nostro niente abbiamo a rimproverarci, a tempo opportuno demmo il grido d'al'arme peggio per chi ha fatto il sordo, con tutte le nostre forze appoggeremo il costituito *Sindacato Arsenalotti*.

Legna Tramvieri

I compagni Pellicchia Vincenzo e Cataldo sono stati puniti con una giornata di sospensione ciascuno perchè ultimato il proprio servizio, e non ricevendo lo smonto rientravano le vetture.

Ci dica un po', il Cav. Lonetti, Capo del Servizio, quale è il regolamento, che fa obbligo al personale, di seguire, dopo di aver ultimato le ore prescritte di servizio?

Siamo certi, che oltre ad annullare le due dette bollette, per l'avvenire non si abbiano a verificare simili tentativi, altrimenti saremo costretti a rivolgere tale domanda, al Prefetto.

Quanto prima, la tromba del nostro reggimento, suonerà la sveglia con più forza, per chi ha il sacrosanto dovere di sorvegliare il materiale rotabile, divenuto addirittura inservibile e per conseguenza pericoloso. I controlli che dovrebbero essere tenuti come macchine di orologio, invece se per una combinazione si è costretti ad aprirli prima, bisogna una buona scopa da spazzare per cacciarne l'immondizia ed altro.

Non ci occupiamo poi delle concessioni fra motrice e rimorchiate, poichè non ve ne è una in buone condizioni, tutte spezzate e che non funzionano. Delle sabiese! che parlarne a fare. Si attende il modello ancora!

Direzione Artiglieria

Gli operai della Direzione d'Artiglieria, nel ricevere il Direttore nuovo, da poco venuto, signor Colonnello Campi, fanno voti che questi voglia sempre conservare quell'armonia di cordialità verso il proprio personale, la quale, scevra d'ogni suggestiva influenza, creata da chi maleficamente opera per la sola creazione di discordie, voglia con proprio e sano criterio affermare sempre più quel benessere per il personale di cui il già Direttore Colonnello Salonna a tutt'uopo sempre s'opra, fino a ricevere reclami personalmente a voce dagli operai.

Legna Cementisti

S. Giovanni a Teduccio

Domenica scorsa, ebbe luogo l'inaugurazione della nuova Sede della Lega Cementisti. Alle ore 11, dalla via V. Ligina, mosse un corteo d'operai, che al suono della *marsigliese*, e con i vessilli della Borsa del Lavoro e delle leghe Mugnai, Pastai e Cementisti, percerse le vie di S. Giovanni.

A mezzogiorno fra una folla di lavoratori parlarono diversi oratori, fra cui i nostri compagni Alberto Campobasso e Orate Gentile.

Tutti ebbero sentite parole per il progresso dell'organizzazione ed una aspra critica per la inconsulta guerra coloniale, dissanguatrice della classe lavoratrice.

Fra l'entusiasmo dei presenti, e al grido di: *Viva il socialismo*, fu votato il seguente ordine del giorno: « Gli operai di S. Giovanni riuniti in Comitato, nel riaffermare sempre più il principio del diritto d'organizzazione, mandano un saluto ai figli del lavoro, vittime della carneficina umana compiuta in Libia, e ai martiri del pensiero che nell'ora presente gemono nelle carceri italiane; elevano un sentito grido di protesta contro la reazione del governo americano che nella violazione della libertà di pensiero e d'azione, tenta sopprimere la vita dei nostri fratelli Giovanni ed Ettore.

Ai compagni di S. Giovanni che attraverso ogni lotta hanno saputo sempre più rafforzare la loro organizzazione, vada oggi dalla Commissione Esecutiva della Borsa del Lavoro, l'augurio per ogni nuova lotta raggiungente il fine della nostra idealità.

Legna carovanisti

A certi censori

Alcuni messeri vanno dicendo che il recente lavoro del grano fatto per incarico della Camera di Commercio sia stato un vero disastro per la classe. Noi a queste insinuazioni rispondiamo contrapponendo alle chiacchiere, le cifre. La Carovana ha eseguito un lavoro di una partita di grano durato otto settimane percependo lire 25866,28.

Si sono spese per facchini, caposquadra, guardiani, scrivani e Commissione di vigilanza — in tutto 29 persone — L. 7000,50; si è prelevato il 3 0/0 sul fondo riserva, L. 783,32; il 4 0/0 per la cassa infortuni L. 1304, le quali formano in tutto L. 8987,82; quindi il guadagno è stato di L. 6930 che va a beneficio di tutti i carovanisti.

Questo sarebbe il disastro, signori censori!

Sindacato Arsenalotti

Sono invitati i soci ad intervenire all'assemblea che si terrà domenica alle ore 10 ant. sui locali della Borsa del Lavoro, per l'ammissione di nuovi soci e consegna delle rispettive tessere, nonché importante comunicazione, che i compagni delle sezioni Guerra, Tabacchi e il segretario generale Orate Gentile renderanno di pubblica ragione, per la tutela dei nostri dritti.

Data l'importanza attuale si raccomandano a tutti di non mancare.

Unione Impiegati e commessi

E' convocata l'assemblea generale per lunedì 2 settembre alle ore 21 per discutere seguenti importanti questioni.

1. Lettura del referendo — Spinelli.
2. Relazione in proposito del delegato.
3. Giornale l'Impiegato.
4. Congresso di Milano — Varie.

Trattandosi di argomenti di capitale interesse per la nostra classe rivolgia però viva preghiera a tutti di non mancare.

CRONACHETTA

Un'iniziativa di Francesco Cacoza

Francesco Cacoza ha distribuito per tutta la città migliaia di manifesti intitolati « Ai non protetti d'Alia » chiamando il popolo a raccolta per Domenica prossima 1° settembre alle 8 di sera in Via Alessandro Poerio alla Ferruvia (angolo caffè Contaldo) per protestare contro la camorra amministrativa comunale e provinciali complici delle società esercenti e pubblici servizi sia contro la guerra libica.

Per Filippo Troya

La scorsa settimana da Napoli partiva per la Grecia, una commissione di compagni romani che si recava colà per amare e riportare in patria i gloriosi avanzati dell'anarchico Filippo Troya ucciso dalle orde turche a Zeverda il 22 Maggio 1897.

Il Troya faceva parte della Sezione garibaldina Bertet, e fu uno di quelli che comandato di riserva assieme a pochi altri compagni fuggì, ed andò a prendere parte al combattimento ove trovò la morte.

Gli avanzati saranno sbarcati ad Ancona, dove quei circoli anarchici e socialisti gli renderanno solenne onoranza. Dopo verranno trasportati a Roma ove avranno definitiva sepoltura.

Anche noi commossi e inchiniammo innanzi gli avanzati del glorioso combattente per la libertà dei popoli, e che il suo esempio sia di monito agli attuali oppressori di libertà dei popoli.

Le bande dei malfattori municipali

Egregio Sig. Direttore,
Fra le tante bande di malfattori vi è quella del Sindacato Municipale, sedente in via Flavio Gioja, certamente, capitata da un tale molto ben salariato dal

Comune. Questa banda è suddivisa per le sezioni di Napoli ed ha l'incarico di procurare affari a danno del Comune. Qualcuno di esso si presenta a quei cassati del Valore Locativo e propone loro il pagamento per metà, radiandoli così dai Ruoli.

I gonzi e gli antifiscali aderiscono, ma gli onesti respingono la proposta. Or dunque, Sig. Direttore, non è questa una ingiustizia singolare? — E lecito danneggiare il Comune e favorire la suddetta Banda, per giunta salariata anche dal Comune stesso? ???!!!

Rivolga preghiere ai suoi compagni di fede, che fanno parte della minoranza Consiliare, che indaghino sul fatto da me esposto, domandino una inchiesta ed una revisione dei contribuenti V. L. per lo meno da tre anni in qua.

C. O.

Nelle Scuole Tecniche

Cara Propaganda,
Tu che ti occupi di tutte le cause giuste, son certo vorrai far sentire la tua voce disinteressata sul pessimo andamento delle scuole tecniche al quale il maggior numero dei figli della borghesia, è affidato.

Locali artigiani senza palestra o con simulacri di palestra e di gabinetti di scienze direttorie, salvo qualche eccezione, inadatti, vecchi o malati, insegnanti svogliati e defaticati pel cumulo di altre estranee occupazioni, che hanno orari antipedagogici e continuativi senza neppure una mezz'ora di ricreazione, bidelli che non fanno la pulizia e turbano l'ordine della scuola col loro personale sudiciume, con pipe in bocca, arroganti col pubblico e con gli alunni, che mancano i professori fanno da prefetti e quindi scroccano mancie.

Tutti questi inconvenienti con le vacanze per ritardo di esami, commemorazioni, scioperi ecc. che riducono la scuola a poche lezioni fatte da insegnanti che hanno L. 11000 al Banco di Napoli ed altri favolosi stipendi al Tribunale, alle Opere Pie, all'Albergo dei Poveri ed in altri istituti, fanno sì che il profitto si riduce a poco più di zero.

La scuola è fatta per gli alunni e non per i professori e se non si mette argine a tale disordine ora che già il livello dell'istruzione è tanto abbassato, la nostra generazione sarà analfabeta diplomata, giacché gli insegnanti, relativamente, approveranno, in tanto disordine, quelli che, sebbene ignoranti, mostrano buona volontà e si assieggiano in difetto...

Molti padri di famiglia mi hanno pregato di scriverti ed io son certo che tu, aggiungendo altri particolari intimi, che a noi come estranei mancano, renderai alla nostra cara Napoli il più grande favore.

Alberti Carlo.

Per un'omonia

Ill. sig. Dir. *La Propaganda*.
Prego la S. V. di voler pubblicare nel suo giornale che io non ho nulla a vedere con il mio omonimo che ha firmato il *manifesto* pubblicato il 25 corr. in Sezione Vicaria.

I socialisti han fatto sempre il loro dovere ed io sono solidale con essi e non con chi mentisce spudoratamente.

Amedeo Napolitano.

Per il contratto d'impiego

Il Comitato Napolitano delle Associazioni Impiegati Privati raccomanda vivamente ai soci e non soci d'intervenire alla conferenza pubblica, che è la seconda della serie, che si terrà Domenica 1° Settembre alle ore 11 nel salone dell'Unione Impiegati Industriali in Via Fiorentini num. 12. Oratore l'avv. A. G. Lucifero.

Il Comitato rivolge ancora un invito ai non organizzati d'inscriversi subito in una delle sei Associazioni aderenti, le quali danno un'ammirabile prova di lavoro per il miglioramento di classe.

Congresso nazionale delle Cooperative Agricole

Sarà inaugurato in Roma il 20 settembre 1912 alle ore 9 nel teatro Quirino.

I temi su cui dovranno svolgersi le discussioni del Congresso saranno quelli indicati nel seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1° — Credito e contratto agrario (relatore on. prof. Massimo Samoggia);
- 2° — Legislazione a favore della Cooperazione agricola (relatore Meuccio Ruini);
- 3° — Le affittanze collettive e la disoccupazione (relatore Antonio Vergnani);
- 4° — Uffici e servizi in comune per le affittanze collettive (relatore on. prof. Massimo Samoggia);
- 5° — Comunicazioni sul movimento delle affittanze collettive (relatori diversi).

La nuova legge elettorale politica

A cura della officina Cromotipografica Aldina, è stato pubblicato un compendio del nuovo testo della legge elettorale politica, contenente tutte le norme, tutte le innovazioni e le riforme apportate alla vecchia legge.

Noi crediamo che ogni elettore, ogni cittadino, il quale voglia essere al corrente della portata del suffragio allargato, e intenda nel contempo essere informato del modo come funzionerà d'oggi innanzi il sistema di notazione, dovrebbe acquistare il bel lavoro, edito anche con una cura ed una precisione tutte speciali, e messo in vendita al prezzo modicissimo di centesimi trenta.

A dimostrazione di quanto abbiamo esposto, crediamo conveniente riportare l'indice delle materie contenute nel bel volumetto che è il seguente:

I. Delle condizioni per essere elettori — II. Delle liste elettorali — III. Dei collegi elettorali — IV. Dei deputati — V. Disposizioni generali e penali — VI. Disposizioni transitorie.

Lo stesso volumetto contiene pure parecchi schizzi grafici riproducenti la scheda elettorale, la busta in cui la scheda va racchiusa, l'urna, il tavolo per le votazioni, ecc.

In complesso, ripetiamo, il lavoro è completamente riuscito, e di esso ogni elettore dovrebbe esserne fornito.